fondato e diretto da Santo Strati IL PIÚ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA: CLICK SUI TITOLI PER LEGGERE GLI ARTICOLI SUL WEB

www.calabria.live

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

LA RIFLESSIONE DEL PROF. ETTORE JORIO SULLA STRADA MAESTRA CHE PORTA ALLO SVILUPPO DELLA CALABRIA

AGIRE E NON AFFIDARSI ALLA SPERANZA LA RIGENERAZIONE PASSA DALLA CULTURA

LA NOSTRA È UNA TERRA SANA, CHE HA GENERATO NEI SECOLI GENTE PERBENE, GENEROSA, CREATIVA. ESSA VA REIMPARATA NON COME LA VEDIAMO COSÌ COME RIDOTTA OGGI BENSÌ COME PUÒ ESSERE RIPRESA









<mark>/</mark>ecchio Amaro del Capo

<mark>/</mark>ecchio 🔼 maro del 🛡apo

Vecchio Amaro del Capo









IPSE DIXIT

GIUSEPPE RAIOLA

PRESIDENTE UNICEF CALABRIA



ggi apparteniamo ad una società investita dalla globalizzazione in cui si è anche assistito alla globalizzazione dell'indifferenza; una società che oramai ha rinunciato al rispetto dei diritti umani, ai diritti ai minori, ai più fragili e sempre più si connota come un albergo fati-

scente di civiltà sfiancate ed inerti. Essere poveri non è solo un aspetto economico, ma anche quello di minori opportunità verso servizi e risorse. I minori colpiti dalle diseguaglianze economiche sono poveri di tutto, anche di salute, oltre che di accesso all'istruzione. Abbiamo assistito ad alcuni interventi populistici, di sicuro effetto mediatico che hanno distrutto in pochissime ore, quanto di buono che, se pur tra mille difficoltà, si era riusciti a creare. Non ci resta che ammettere il fallimento»







LA RIFLESSIONE DEL PROF. ETTORE JORIO SULLA STRADA MAESTRA CHE PORTA ALLO SVILUPPO DELLA CALABRIA

AGIRE, NON ABBANDONARSI ALLA SPERANZA LA RIGENERAZIONE PASSA DALLA CULTURA

l peggiore dramma che si vive nella nostra regione è stato sempre quello

┗ di vedere la povertà tramandata da padre in figlio. Ciò fatta eccezione per quei figli che sono riusciti ad emergere grazie alle loro cocciute capacità. A raggiungere mete ambite, tanto da vederne qualcuno oggi alla testa di multinazionali importanti americane (solo per fare due esempi General Electric Company e Amazon). Ma anche per quelli - e questo è un fatto gravissimo - passati dall'onestà intellettuale dei padri - di frequente monoreddito con familiari a carico - al carrierismo senza scrupoli.

Alcuni non si sono neppure fermati lì, hanno intrapreso una vita borderline e anche oltre. Insomma, brutti esempi quelli dei giovani che devono vincere, senza sgobbare sui libri, senza sudore e senza i necessari sacrifici.

Orribili quei "giovani e forti" che si mettono in gara ricorrendo a mezzucci per guadagnare uno scranno negli staff, in strutture e nelle compagnie pubbliche e private dei decisori. Così facendo si è venuta a creare una popolazione a sé stante, formata da una sorta di dannoso maggiordomismo, spesso venduto con curricula costruiti con pseudo-intellet-

tualismi, facili ad implementare via web, così come le lauree acquisite online con facilità estreme. Carriere, queste, di sovente colposamente applaudite da padri e madri, felici di vedere un figlio che conta, con il telefonino pieno zeppo di selfie da esibire a cominciare dai propri coiffeur.

Non è così che si potrà rigenerare una regione alla deriva da sempre. Non è così che i giovani si entusiasmano per la propria terra d'origine. Così la si manda ad infrangersi sugli scogli, senza registrare alcun superstite.

Un esodo provocato da politiche da macello.

Troppi i giovani che vanno via. Tantissimi (ahinoi) quelli che con la borsa piena di titoli sudati e guadagnati con i quattrini dei genitori che hanno scelto l'impegno sulla cultura dei figli e nipoti alle stravaganze, ma anche alle cose serie. Molti hanno dedicato a ciò persino i soldi necessari alle loro cure dentarie e al vestiario che avrebbero meritato, pur di fare studiare figli e nipoti.

di **ETTORE JORIO**

Risultati per tanti, vicino allo zero: sono rimasti da soli. Molti, così impoveriti, visi-

bili di prima mattina a rovistare nei resti dei fruttivendoli, che di ciò sono autentici testimoni.

La Calabria è terra sana, che ha generato nei secoli gente perbene, generosa, creativa. Essa va reimparata non come la vediamo, così come ridotta oggi bensì come può essere ripresa. Frequentando un percorso difficile e apparentemente impossibile. Ma possibile. Perché onesto e doverosamente dovuto ai nostri natali e quelli che in un modo o nell'altro abbiamo provocato. L'impegno sarà improbo e impegnati-

> vo. Occorrerà cominciare ad evitare - per esempio concretizzante - sindaci e assessori che non sanno fare una O con un bicchiere, ma che sanno spesso fare del male alle casse degli enti e alla gente che li ha

> La Calabria è affetta da cancro. Basta non liquidarlo come incurabile e darsi da fare. Essa va letta nel suo potenziale reale: anime che la abitano e la terra che le nutre.

> L'invito proviene dalla cultura che se ne è innamorata

> Un insieme tanto attrattivo da essere riscoperto e rigenerato. Come lo ebbe a conoscere Norman Douglas in Old Calabria,

PIER PAOLO PASOLINI E LEONIDA REPACI

edito in italiano nel 1967. Leggendolo e soprattutto guardando il suo ricco album di foto per capire cosa ci siamo giocati nella più atroce incoscienza, puntando alla slot che la politica ci ha somministrato come minestra quotidiana.

Douglas era un grande anticonformista straniero e con una cultura gigante, sia teorica che vissuta. Odiava la stupidità dei ricchi, il loro sciatto disordine. Amava la gente povera che trovò in Calabria viva, autentica molto meglio degli "inamidati" del Nord.

Non solo. In un tale convincente processo conoscitivo di chi eravamo, con l'obbligo di ritornare ad esserlo, necessita guardare con attenzione le foto di Gerhard Rohlfs (1922-1924), che si ha la fortuna di ammirare nella "Calabria contadina", edita grazie alla Regione Calabria presieduta da Agazio Loiero, definita "uno scavo linguistico" del primo '900.



segue dalla pagina precedente

• *JORIO*

E ancora. Sarà fondamentale leggere, uno dei grandi di tutti i tempi, grande amico di un calabrese eccellente, il palmese Leonilda Repaci (il nostro Sciascia): Pier Paolo Pasolini. Il poliedrico eccellente, al di là della cruda critica su Cutro sulla quale si prese una querela dei cutresi, diede nel 1959 una descrizione della Calabria e dei calabresi stupendamente realista, girata con una Fiat 1100. Così come la ebbe a conoscere nei suoi viaggi del 1959 e 1964, tanto da fargli scrivere in La lunga strada di sabbia una denuncia che i giovani devono portare in tasca tutti i giorni: «In Calabria è stato commesso il più grave dei delitti, di cui non risponderà mai nessuno: è stata uccisa la speranza pura, quella un po' anarchica e infantile di chi vivendo prima della storia ha ancora tutta la storia davanti a sé». Con tutto il rispetto per l'Uomo che insegnò a tanti con suoi scritti (Paese Sera 27-28 ottobre 1959, Lettera sulla Calabria) e le sue regie: dobbiamo fare di tutto per smentirlo.

Il Pier Paolo nazionale urlava in proposito ad un calabrese indifferente: «Se volete fare come gli struzzi, affar vostro. Ma io ve ne sconsiglio. Non è con la retorica che si progredisce».

Qualcuno di mia conoscenza liceale mi avrebbe detto: prendi e porta a casa!

Riprendiamoci la speranza e la dignità di processare politicamente i responsabili del massacro sociale, di cui è stata vittima la terra che fu dei nostri padri ed è nostra molto de residuo. Ripartiamo!

TUTTI CONTRO IL PONTE? IN REALTÀ CONTRO LA CRESCITA DEL SUD



utti contro il Ponte, tutti contro Salvini, tutti contro il Sud! Così si po-

operativo ed anche finanziario.

trebbe rappresentare la giornata di giovedì e le notizie lette sui maggiori quotidiani e televisioni. Un attacco inverosimile sulla presunta mancanza delle risorse necessarie per la costruzione del Ponte sullo Stretto. Ma così non è! E ci dispiace per i tanti gufi che vorrebbero che l'eccezionale opera non si realizzasse. A parte le tante disponibilità straniere, la costruzione del ponte ha un cronoprogramma

Per l'anno 2023 ci saranno risorse di molto superiori all'effettivo fabbisogno, nel mentre per il 2024 ci saranno, naturalmente quelle necessarie per fare partire i cantieri prima dell'estate. Comprendiamo che la materia finanziaria non è di tutti, ma con un minimo di logica, si sarebbe dovuto comprendere che le risorse servono al momento del loro impegno e non, sicuramente, molti anni prima. Se il ponte

di GIACOMO SACCOMANNO

costerà 6, 8, 10 o 12 miliardi, lo si vedrà nel momento del deposito del progetto esecu-

tivo, queste risorse non devono essere pronte oggi, ma, certamente, nel momento in cui si sottoscriveranno i contratti e per i costi necessari e sempre seguendo il cronoprogramma. Affermare oggi che non ci sono i finanziamenti vuol dire stravolgere la realtà. Ecco la necessità della creazione di Comitati spontanei, come avverrà oggi a Tropea, per difendere il ponte, la sua realizzazione e la verità. I tentativi di creare difficoltà per posizioni partitiche e per soggetti che hanno distrutto l'Italia e il sistema imprese, non passeranno. Ci saranno barriere insormontabili formate da tanti cittadini che credono e lotteranno per avere un'opera memorabile ed eccezionale e che impediranno le menzogne, difendendo il Ministro Salvini e, naturalmente, la crescita del Sud, della Calabria e della Sicilia.

[Giacomo Saccomanno è commissario regionale della Lega]

CALABRIA.LIVE .4

DALLA CONVENTION AZZURRA DI PAESTUM LA PROPOSTA DEL GOVERNATORE

OCCHIUTO: INTITOLARE A BERLUSCONI IL PONTE

alla convention azzurra di Paestum convocata per celebrare il compleanno di Berlusconi (avrebbe compiuto 87 anni), scomparso tre mesi fa, il Presidente Occhiuto ha lanciato una proposta che, ovviamente, ha raccolto immediati consensi tra gli esponenti di Forza Italia.

«Mi piacerebbe - ha detto il Governatore della Calabria - che il Ponte sullo Stretto, che sarà la più importante opera pubblica d'Italia, potesse essere intitolata al grande uomo che l'ha ispirata: Silvio Berlusconi. È stata un'opera osteggiata per tanti anni in quanto era diventata ideologica, come se fosse il Ponte di Berlusconi.

Contrastata dalla sinistra più per questo che non per ragioni pratiche.

Ha ragione il presidente Schifani

quando dice che è un'infrastruttura molto importante per la Calabria e per la Sicilia, anche dal punto di vista occupa-

Sarebbe bello che il Ponte potesse essere un attrattore di altre importanti infrastrutture. Così come avvenne con la realizzazione dell'Autostrada del Sole, quando all'epoca si disse che si andava a costruire una grande opera in assenza delle strade ordinarie. Poi, invece, con l'autostrada furono fatte anche le altre infrastrutture viarie.

Per cui, io sono convinto che il Ponte possa essere un gran-



de attrattore anche di altre opere. Ringrazio, infatti, il governo perché sono riuscito ad ottenere 3 miliardi di euro per la Statale 106, e sto cercando ora ulteriori fondi per un tratto dell'A2.

Il Ponte non deve rappresentare una cattedrale nel deserto, bensì un'opera pubblica che accelera la realizzazione di altre infrastrutture complementari. Sarebbe bello che oggi, insieme a Salini, due presidenti di Regione di Forza Italia, realizzassero questo sogno di Berlusconi».

«Oggi si discute di problemi che si sono generati in vent'anni di cattiva programmazione sanitaria, e se ne discute sempre col vecchio vizio di pensare che le risorse sostituiscano le riforme.

Non è così: le risorse per la sanità sono importanti, le abbiamo chieste tutti, ma se noi non riformiamo questo sistema, se non si investe sulla medicina del territorio, in maniera tale che si filtrino i ricoveri nei pronto soccorso, e se non si investe sulla retribuzione dei medici, il sistema non funzionerà mai».

Lo ha detto il presidente della Regione Calabria, Roberto Occhiuto, durante la registrazione di Porta Porta. «L'esempio delle cooperative dei medici a gettone dimostra come si stia priva-

A PORTA A PORTA **OCCHIUTO SPIEGA** LA "SUA" SANITÀ

tizzando questo settore. Oggi succede che un medico del sistema sanitario nazionale costa 6-7mila euro al mese, ma se quel medico si dimette e va a lavorare in una cooperativa a gettone, costa 150 euro all'ora. Io mi sono adoperato per avere il supporto dei medici cubani perché le aziende sanitarie della mia Regione spendevano, solo per un medico a gettone, quasi 50mila euro al mese.

E magari era lo stesso medico che pochi mesi prima lavorava nel pubblico, costando al nostro sistema sanitario 7mila euro al mese. Significa che 43mila euro venivano distolti dalla cura dei cittadini.

Fino a poco prima che scoppiasse l'emergenza Covid, tutti, anche l'Ordine dei medici, sostenevano che in Italia c'erano troppi medici, invece oggi vogliamo ridiscutere della possibilità di eliminare il numero chiuso nelle Facoltà di Medicina. Ma forse sarebbe più importante aumentare il numero delle borse di specializzazione, altrimenti non avremo mai le figure professionali che oggi servono nelle corsie degli ospedali», ha sottolineato il governatore Occhiuto.



LA CALABRIA HA BISOGNO DI UN NUOVO PIANO INFRASTRUTTURALE SCOLASTICO

n Calabria si contano sulle dita di una mano le scuole che sono, totalmente,

in regola con le previsioni relative alla sicurezza.

Certificati di agibilità inesistenti, piani della prevenzione incendi non attuati sembrano essere la regola in un panorama infrastrutturale che, per una percentuale molto alta, vede le scuole calabresi costruite prima degli anni settanta. È questa una situazione inaccettabile, che segnaliamo da tempo, che non vedrà mutamenti concreti in tempi brevi anche alla luce del rischio di non edere finalizzati i fondi previsti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza. Con questi finanziamenti, infatti, sono solo 16 i progetti di nuove scuole finanziati in Calabria, con il record negativo della provincia di Reggio Calabria che si è vista finanziare un solo progetto. La Calabria ha bisogno di un nuovo piano infrastrutturale scolastico che, segua le indicazioni dell'Unione europea, sia finalizzato alla costruzione di nuovi edifici scolastici e faccia, concretamente, delle scuole luoghi di inclusione e apprendimento moderni ed efficienti.

Ma analizziamo qualche numero, in ciò aiutandoci con i dati pubblicati da cittadinanzattiva e raccolti dal portale Open data sulle scuole.

Intanto, dobbiamo dire che in Calabria ci sono oltre 2000 scuole presenti sul territorio e di queste 1286 sono costruite in zona 1 per quanto riguarda il rischio terremoti, mentre 864 sono quelle realizzate in zona 2.

In Calabria si attesta al 18,75% la percentuale delle scuole che hanno un certificato anti incendio.

Nella nostra regione, ancora, sono solo 461 gli edifici scolastici che hanno una mensa e, allo stato attuale, ammontano

di **MARIA ELENA SENESE**

a 80 gli interventi approvati, per un montante di quasi 30 milioni di euro, che do-

vrebbero portare alla costruzione di 46 nuove mense, alla demolizione, ricostruzione e ampliamento di 11 strutture di refettorio e alla riqualificazione e riconversione di altre 23. Per la messa in sicurezza e riqualificazione delle scuole, invece, la Calabria avrà una dote di 34 milioni di euro su un plafond di risorse che ammonta a quasi 4 miliardi di euro. Ad oggi, infatti, in Calabria solo 175 scuole (l'8,2% del totale) ha avuto interventi di adeguamento sismico; 28 scuole (solo l'1,3%) hanno ricevuto interventi di miglioramento sismico e 259 edifici scolastici (pari al 12,2% del totale) hanno registrato una progettazione antisismica.

Questi fondi serviranno a finanziare l'adeguamento e il miglioramento sismico di 10 scuole in tutta la regione; l'efficientamento di 3 istituti scolastici e la demolizione e ricostruzione di 5 strutture.

In questo quadro, poi, riprendiamo la segnalazione fatta dal mondo associazionistico e chi chiediamo che fine abbia fatto la mappatura satellitare delle scuole volute dal ministro Bussetti. Ma non solo, ciò che ci preoccupa è anche che l'osservatorio nazionale sull'edilizia scolastica si sia riunito una volta sola e lo abbia fatto nel lontano 2021.

Siamo convinti, infine, che sia determinante pensare anche al futuro delle nostre scuole, oltre il Piano nazionale di ripresa e resilienza, e pensare di dare continuità ai fondi per l'edilizia scolastica andando ad intercettare altri canali di finanziamento.

[Maria Elena Senese è segretario generale di Fenealuil Calabria]



LA CALABRIA HA OSPITATO, PER LA PRIMA VOLTA, IL "DIGITAL SUMMIT" IN REGIONE IL CONFRONTO OPERATIVO SULLO SVILUPPO DELLE INFRASTRUTTURE DIGITALI

🜓 i è conclusa, in Calabria, la dodicesima tappa del Progetto digital regional summit, evento svoltosi per la prima volta nella regione e ospitata in Cittadella re-

QUOTIDIANO

Alla manifestazione, promosso da Regione Calabria - dipartimento transizione digitale - e da The Innovation Group, hanno partecipato circa 600 personalità, tra politici nazionali e regionali, sindaci e rappresentanti delle pubbliche amministrazioni locali, delle camere di commercio, delle università, del sistema territoriale delle imprese, delle associazioni di categoria.

L'assessore regionale alla transizione digitale, Filippo Pietropaolo, ha presieduto l'evento che si è sviluppato in cinque sessioni nel corso delle quali sono state trattate e approfondite tematiche legate alla sanità digitale, alla cybersecurity per le pubbliche amministrazioni, le aziende, i cittadini, alle risorse del Pnrr per i trasporti, allo sviluppo del Porto di Gioia Tauro come porta del Mediterraneo.

Il presidente della Regione Calabria, Roberto Occhiuto, ha aperto i lavori di "Calabria digital summit", intervenendo nella sessione plenaria dedicata all'ecosistema digitale dell'innovazione.

«Stiamo cercando - ha affermato il presidente Occhiuto di mettere a sistema le attività che devono essere svolte sfruttando l'innovazione digitale per rendere più efficiente la pubblica amministrazione, per erogare servizi migliori e di qualità, sfruttando le possibilità delle nuove tecnologie. Dobbiamo facilitare l'accesso dei servizi pubblici ai cittadini consentendo loro di utilizzare gli strumenti tecnologici che hanno a disposizione, senza doversi recare fisicamente in diversi uffici».

«Ma, purtroppo, con i processi di digitalizzazione siamo ancora indietro. È indietro la Regione - ha spiegato -, i comuni della Calabria, il sistema sanitario regionale. Appe-

na mi sono insediato ho verificato che, sia in Regione che nelle aziende sanitarie, l'analisi dei fabbisogni era spesso fatta dai fornitori e non dai decisori politici istituzionali. Per questo, nei prossimi mesi, con l'assessore Pietropaolo, lavoreremo alla costruzione di una agenzia regionale che dovrà fare in modo che i fornitori ci aiutino a realizzare applicativi sulla base dei fabbisogni della pubblica amministrazione».

L'assessore Pietropaolo ha sottolineato che «è la prima volta che la Calabria si propone su un tema così delicato

«Vogliamo dimostrare che la Calabria c'è e vuole esserci sul digitale, che non riguarda solo le pubbliche amministrazioni, ma anche le imprese. Infatti, tra l'altro, l'obiettivo di questa giornata - ha specificato - è di valorizzare le aziende locali, il tessuto imprenditoriale delle piccole imprese digitali calabresi che sta crescendo per farlo diventare un motore di sviluppo della regione. La Calabria ha le carte in regola per farlo, ci sono le università, centri di eccellenza, ottime aziende. Con il presidente Occhiuto stiamo lavorando alla creazione di un'agenzia del digitale. Il progetto di legge è pronto. Ora c'è la possibilità di mettere a fattore comune tutti questi elementi per generare crescita in questo ambito».

Ha moderato la sessione il presidente di Innovation Group, Roberto Masiero, che ha spiegato come l'iniziativa si «propone di dare conto dello stato dell'arte dell'innovazione e della trasformazione digitale nei vari territori dalla regione Calabria, attraverso un confronto operativo tra il governo regionale e il sistema territoriale delle imprese e delle pubbliche amministrazioni locali».

Tra i numerosi interventi nella sessione plenaria di aper-

segue dalla pagina precedente

• Calabria Digital Summit

tura anche quello del sottosegretario della presidenza del Consiglio dei ministri all'innovazione tecnologica e transizione digitale, Alessio Butti, il quale ha affermato che «ci sono 95mila interventi relativi ai vari piani per le reti ultra veloci attualmente in lavorazione sul territorio calabrese: 28mila civici e 167 scuole sono già connesse; 96 strutture sanitarie sono in lavorazione».

«Inoltre – ha aggiunto – stiamo digitalizzando il servizio pubblico portando i dati sul cloud in sicurezza, rendendo le banche dati interoperabili tra loro. Sono 378 i Comuni calabresi che hanno adottato PagoPa e l'app IO e altri 401 hanno avviato il percorso di abilitazione e di migrazione. Stiamo poi avanzando con l'innovazione soprattutto nel campo dell'intelligenza artificiale creando opportunità di lavoro per i giovani e di crescita per le imprese di questo territorio. Inoltre, lavoriamo per migliorare il servizio sanitario e tutelare i nostri dati proteggendoli da attacchi illeciti. Su tutti questi fronti la Regione Calabria e il Sud stanno facendo un ottimo lavoro».

La parola poi al consigliere del presidente del Consiglio, Renato Loiero, secondo cui «l'intelligenza digitale ci permetterà u futuro davvero immaginabile».

Il dirigente generale del dipartimento transizione digitale e attività strategiche della Regione Calabria, Tommaso Calabrò, ha illustrato gli interventi specifici in termini di digitalizzazione «di cui ha bisogno la Calabria, al fine di ridurre il gap con il resto del Paese», focalizzandosi sull'analisi del digitale nella regione «dalla quale – ha spiegato - sono venute fuori una serie di attività e di elementi da cui partire per mettere ordine in un settore che ha bisogno di essere governato».

La prima sessione plenaria sì è conclusa con le parole di monsignor Vincenzo Paglia, presidente della Pontificia accademia della vita, il quale ha messo l'accento su "quanto sia grande la responsabilità di tutti nell'affrontare queste tematiche che – ha detto - sono il frutto del progresso, della scienza e della modernità dell'uomo, ma la condizione deve essere che non diventiamo schiavi facendoci guidare da esse".

Nelle sessioni parallele sono intervenuti, tra gli altri, la vicepresidente della Regione Calabria, Giusi Princi, gli assessori Emma Staine (trasporti e politiche sociali), Rosario Varì (Sviluppo Economico, internazionalizzazione e attrattori culturali), i massimi vertici del Porto di Gioia Tauro (il presidente, dell'Autorità portuale Andrea Agostinelli) e della Zes Calabria e Campania (il commissario Giuseppe Romano) alcuni tra i dirigente dell'Amministrazione regionale, i commissari delle aziende sanitarie, sindaci, docenti, rappresentanti di università, delle associazioni degli industriali e delle aziende leader del settore.

Un confronto operativo tra professionisti, esperti e attori della politica e di differenti settori economici della Calabria i quali, attraverso un confronto operativo, hanno condiviso idee, proposte e le linee guida della Regione per la crescita e lo sviluppo delle infrastrutture digitali territoriali, in un'ottica di programmazione futura attraverso l'innovazione tecnologica.

TAVERNISE (M5S): SERVONO TEMPI CERTI PER LA FERROVIA SILANA

l consigliere regionale del M5S, Davide Tavernise, ha presentato una interrogazione al presidente della Regione, Roberto Occhiuto, per conoscere tempistica e modalità per provvedere al reintegro delle originarie dotazioni finanziarie previste per il ripristino della funzionalità dei tratti Pedace – Moccone e San Nicola Silvana Mansio – San Giovanni in Fiore, secondo quanto previsto dalla D.G.R. 148/2023.

Ma non solo: il pentastellato ha chiesto «i criteri e parametri utilizzati dall'Assessorato competente per la quantificazione delle spese da sostenere per il ripristino della tratta Pedace – Moccone e/o se esiste o meno uno studio di fattibilità che certifichi questi dati e valuti il ritorno economico della linea, in termini turistici e di mobilità rispetto alla pericolosità della Strada Statale 107 Silana Crotonese; e infine i tempi e modalità di finanziamento e ripristino della Ferrovia Silana da Cosenza a San Giovanni in Fiore, nella sua interezza».

«Come si ricorderà – afferma Tavernise – nel 2017 è stato previsto un finanziamento per il ripristino della ferrovia storica della Sila, attraverso i fondi Por, nell'ottica di un rilancio turistico della Sila. Una parte di quel finanziamento, pari a 685mila euro, è stato rimodulato nel 2023 dalla Giunta Occhiuto che lo ha spostato su un altro progetto, garantendo comunque la realizzazione dell'importante opera. Ad oggi, però non conosciamo i tempi di realizzazione né tantomeno dove la Regione intende trovare i fondi necessari al progetto».

«Sono convinto – conclude Tavernise – che la Ferrovia silana possa essere considerata una validissima alternativa per la mobilità interna, oltre che per quella turistica. Capace dunque di intercettare almeno una parte delle migliaia di persone che si spostano in auto su una delle strade più pericolose d'Italia, ossia la SS 107, troppo spesso interrotta per manutenzione sui tanti viadotti e gallerie che la contraddistinguono».

NEL CENTRO STORICO DI COSENZA SI INSEDIA SCIENZE INFERMIERISTICHE DELL'UNICAL

'università della Calabria ha insediato, nel centro storico di Cosenza,

il corso di laurea in Scienze Infermieristiche. Ciò avviene nel suggestivo complesso storico di San Domenico, attiguo quasi a Palazzo dei Bruzi e a pochi passi dall'ospedale dell'Annunziata dove si svolgeranno i tirocini.

Siamo esattamente a quasi cinquant'anni di distanza, quando la Gazzetta del Sud del 17 novembre 1973 pubblica un articolo con il titolo "Alloggi esterni dell'Università", nel quale si riferisce che il Comitato Tecnico Amministrativo, con presidente il Rettore, prof. Beniamino Andreatta, ha preso in esame e approvato un disegno mirato a realizzare in territorio del Comune di San Lucido un quartiere residenziale e nel

centro storico di Cosenza per favorire l'integrazione con la città. La cosa viene riferita al Consiglio comunale dallo stesso Sindaco Fausto Lio che spiega: "La maggioranza del Comitato Tecnico Amministrativo che ha deciso che interventi possano essere effettuati sia nel centro storico della città capoluogo sia sulla costa tirrenica, ritenendo che per l'università queste siano ipotesi di sviluppo possibile anche se non di imminente attuazione".

Da quella discussione e delibera consiliare è trascorso mezzo secolo e l'UniCal dal prossimo 3 ottobre utilizzerà

il Complesso monumentale di San Domenico, costruito nel Quattrocento, utilizzato dal filosofo Tommaso Campanella, nel frattempo ristrutturato e resosi libero, verrà utilizzato dagli studenti iscritti al corso di laurea in Infermieristica.

Un debutto per l'Università della Calabria – si precisa in una nota del portavoce del Rettore - che si apre sempre più al territorio entrando, per la prima volta, nel centro storico della città capoluogo. Un passo in questa direzione era stato fatto qualche settimana fa, con l'insediamento del progetto Open incubator nello storico Palazzo Spadafora, dove l'Unical ospiterà dieci start-up selezionate per la creazione di imprese nel territorio, in ambito turistico-culturale.

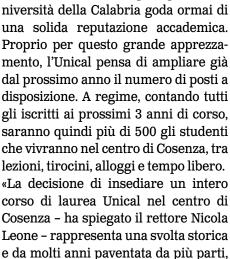
Gli studenti di Infermieristica, a partire dal 3 ottobre, avranno a disposizione nel Complesso di San Domenico locali adibiti ad aule, uffici e servizi. I fuori sede che richiederanno l'alloggio, e che risulteranno vincitori del bando per il diritto allo studio, saranno ospitati, in una prima fase, all'hotel Royal del centro città, in attesa di una sede che sarà successivamente individuata dall'amministrazione comunale. Per tutti sarà garantito anche il servizio mensa.

Il corso di laurea in Infermieristica Unical, battezzato proprio in questo anno accademico, è articolato in tre anni e

di FRANCO BARTUCCI

unisce alle tradizionali metodologie didattiche, anche l'uso di laboratori professio-

nalizzanti, organizzati in sinergia con l'ordine degli infermieri, e modalità di insegnamento basate sulla simulazione medica avanzata, ovvero l'uso della realtà virtuale e delle tecnologie digitali. Il corso parte con un boom di domande, che conferma la bontà della scelta del rettore Nicola Leone di aprire uno varco nel mondo della sanità calabrese a tantissimi giovani interessati a questa nobile carriera. Sono infatti 401 le domande arrivate dagli aspiranti studenti, a fronte di 119 posti disponibili, per come stabilito a livello ministeriale. Un rapporto tra candidati e posti a bando che è il triplo della media nazionale, un dato che fa ben capire quanto l'U-



per avvicinare, anche fisicamente, l'università al territorio. L'occasione che si è presentata è stata unica, per la particolarità del nuovo corso attivato, mentre sarebbe improponibile per gli altri percorsi di laurea, per i quali è fondamentale l'ubicazione nel Campus. Infatti Infermieristica, diversamente da tutti gli altri corsi universitari, prevede un alto numero di ore di tirocinio in ospedale, dove si svolge la metà delle attività formative, ben 1800 sulle 3600 ore dell'intero corso». «Dovevamo, quindi - ha aggiunto - ovviare al disagio che gli studenti avrebbero dovuto affrontare per gli spostamenti dal Campus all'Annunziata; abbiamo perciò studiato una sistemazione che li farà beneficiare di una posizione strategica e faciliterà l'accesso alle strutture ospedaliere. Questa prossimità consentirà loro di vivere un'esperienza pratica più agevole e di massimizzare il tempo dedicato all'apprendimento e alla formazione. Nel contempo, il Complesso di San Domenico con la sua ricchezza di storia e architettura. offrirà uno sfondo suggestivo e stimolante per gli studenti». «Senza, peraltro, far rinunciare i ragazzi a tutti i servizi del Campus, garantiti dallo status di studenti Unical: accesso





il più diffuso quotidiano dei calabresi nel mondo

CALABRIA.LIVE .9

segue dalla pagina precedente

• Unical

alle strutture sportive, alle attività ricreative, alle mense. Inoltre, vi saranno anche delle specifiche attività formative che saranno svolte all'interno dell'ateneo". "Non bisogna, infine, dimenticare – ha concluso il Rettore – che questo avvenimento rappresenterà un'opportunità preziosa anche per la città. Gli studenti, infatti, apporteranno nuova energia vitale e contribuiranno a creare un ambiente dinamico e fresco, stimolando l'economia locale e favorendo lo sviluppo culturale e sociale».

«L'arrivo dell'Università della Calabria, con i corsi di infermieristica, nella città di Cosenza – ha dichiarato il sindaco Franz Caruso – è un momento epocale ed insieme un fatto rilevantissimo ed un risultato eccezionale che abbiamo ottenuto di concerto con il Rettore Nicola Leone. Possiamo ben dire che l'Università della Calabria "sbarca" nella parte storica della città dando seguito ad una volontà fortemente perseguita dall'Amministrazione comunale e che si è concretizzata solo ora, dopo che l'obiettivo era stato rincorso da tutte le amministrazioni precedenti, ma senza successo. Siamo particolarmente orgogliosi del fatto che, dopo la consegna di Palazzo Spadafora alle start-up del progetto "Open

Incubator" venga collocata un'altra tessera importante del mosaico collaborativo che stiamo realizzando da tempo con l'Università e il Rettore Nicola Leone».

«È di tutta evidenza – conclude il primo cittadino – come l'intera operazione abbia un enorme valore strategico: sia sotto il profilo della spinta ai processi innovativi nel campo della sanità, per il fatto di consentire un più agevole accesso degli studenti all'Ospedale cittadino, sia perché, con il loro arrivo nel centro storico, sarà dato ulteriore impulso anche a quel disegno più complessivo che la nostra Amministrazione sta perseguendo per rivitalizzare la parte più antica della città ed indirizzarla verso un nuovo rinascimento, assegnando agli stessi studenti un protagonismo attivo".

Parole, pensieri e convinzioni che portano sia il Rettore Leone che il Sindaco Caruso a riflettere ed essere operativi nella realizzazione della "Grande Cosenza" come hanno indicato i padri fondatori dell'UniCal, auspicando una nuova grande area urbana, che va da Cosenza a Montalto Uffugo, ben collegata con un sistema trasporti su gomma e ferroviario con al centro una metropolitana veloce. Solo così questo insediamento universitario nell'area urbana storica di Cosenza potrà avere successo e sviluppo per il futuro.

PRESENTATO A COSENZA IL PROGETTO "FUORI DALLE RIGHE"

stato presentato, a Cosenza, il progetto "Fuori dalle righe".
Il progetto è vincitore del bando dell'Agenzia per la

Coesione Territoriale Avviso pubblico per la presentazione di proposte di intervento per la selezione di progetti socioeducativi strutturati per combattere la povertà educativa nel

Mezzogiorno a sostegno del Terzo Settore da finanziare nell'ambito del Pnrr, dall'Unione Europea NextGenerationEU.

Alla presentazione erano presenti alcuni dei partner di progetto, Fondazione "S. Maria delle Vergini", capofila del progetto, Maestri Fuori Classe ets, Centro per l'infanzia Fulea, Associazione San Gaetano odv, Teatro Clandestino. La Presidente della Fondazione, Alessandra De Rosa, sostiene che: «Progetti come Fuori dalle Righe che utiliz-

zano nuove metodologie e indirizzati alla povertà educativa e relazionale sono sempre più necessari per affrontare e stare accanto a tutte le famiglie di oggi».

Della stessa idea è il presidente dell'Associazione San Gaetano odv, Don Francesco Bilotto della diocesi di San Gaetano, quartiere ad alta densità con fragilità sociali e educative. «Qui si sono attivati già nel mese di settembre, i laboratori indirizzati ai bambini e ai genitori, che hanno accolto con molto entusiasmo e curiosità questo tipo di attività».

L'idea di progettare attraverso la metodologia dell'educa-

zione diffusa di stampo montessoriano e del Centro per l'Infanzia Fulea Daniele Scarpelli, (vicepresidente), in questo progetto responsabile del coordinamento degli educatori. «Il progetto intende sperimentare, un modello di educazione diffusa che possa contribuire a fare divenire ambienti d'apprendimento gli spazi di interesse storico, artistico e cultu-

rale presenti intorno alle mura scolastiche». Per la presidente di Maestri Fuori Classe, Marzia Martino, «l'idea di base è quella di creare una comunità educante coinvolgendo, bambini, genitori, quartiere. Una comunità che produca valore, consapevolezza, relazione e bellezza. Dal bello nasce il bene». Il comune di Cosenza fin da subito ha dato la sua adesione al progetto Fuori dalle Righe, che rientra pianamente nella programmazione socioculturale dell'amministrazione

comunale. Ricordiamo che le quattro realtà Fondazione, San Gaetano ODV, Fulea e Maestri Fuori Classe sono anche vincitori del bando Agenda Urbana. Quattro realtà che stanno dimostrando con serietà e senza poche difficoltà come sia sempre più necessario lavorare in rete nel mondo del terzo settore. Fuori dalle Righe è un progetto che coinvolge: Fondazione "S. Maria delle Vergini", capofila del progetto, Convitto Nazionale "B. Telesio", Maestri Fuori Classe ets, Centro per l'infanzia Fulea, Associazione San Gaetano odv, Coldiretti Cosenza, Teatro Clandestino.



IL 50ESIMO ANNIVERSARIO DEI BRONZI ALBANO, UN'ALTRA OCCASIONE SPRECATA

eputo fuori luogo e senza senso organizzare un concerto di Albano

per rappresentare l'ideale chiusura delle celebrazioni relative ai 50 anni dal ritrovamento dei Bronzi di Riace. Non si capisce quale sia il nesso tra le due cose, si intuisce invece l'improvvisazione degli amministratori che hanno

optato per questo tipo di soluzione.

Questa importante ricorrenza andava promossa e veicolata a livello nazionale e internazionale, l'immagine dei Bronzi di Riace avrebbe dovuto fare il giro del mondo. L'obiettivo principale sarebbe dovuto essere favorire l'approdo di turisti a Reggio Calabria così da poter visitare il Museo Archeologico e al contempo la città, con un'operazione di marketing globale capace di rilanciare l'immagine del nostro territorio.

di **GIUSEPPE NUCERA**

Non mi sembra che tutto questo si sia verificato, ed è rimasta soltanto una gigan-

tesca occasione sprecata, al pari delle somme scialacquate per eventi che di sicuro non hanno promosso o veicolato i Bronzi di Riace al di fuori dei confini regionali.

Agli amministratori che hanno pensato di organizzare que-

sti eventi per esaltare l'immagine dei due guerrieri, vorrei evidenziare che si è palesata soltanto la pochezza di idee a un'assoluta mancanza di visione progettuale. Le immense potenzialità di sviluppo e promozione del nostro territorio, non possono essere ridotte a poco più di una sagra di paese, rispetto la quale sono mancati soltanto i fuochi pirotecnici per essere davvero tale.

[Giuseppe Nucera è leader del movimento La Calabria che vogliamo]



PILLOLE DI PREVIDENZA

LA TOTALIZZAZIONE DEI CONTRIBUTI PREVIDENZIALI

el linguaggio previdenziale con il di **UGO BIANCO** termine "totalizzazione" si intende la somma, a titolo gratuito, dei periodi contributivi versati in diverse gestioni. Mi riferisco al fondo lavoratori dipendenti, alla gestione speciale dei lavoratori autonomi, alle forme sostitutive ed esclusive, alla gestione separata ed alle casse previdenziali dei professionisti. In passato l'unica possibilità di unificare i contributi era consentita dalla ricongiunzione onerosa. Con il decreto legislativo n° 42 del 2 febbraio 2006 si è concretizzata la possibilità di sommare diversi spezzoni di contribuzione per accedere alla pensione di vecchiaia, anticipata, reversibilità o di inabilità in totalizzazione. L'importante è che l'assicurato non deve avere richiesto o accettato una ricongiunzione, ai sensi della legge 29/79 o della legge 45/90, dopo l'entrata in vigore della suddetta norma. Inoltre, non essere titolare di pensione derivata da una delle gestioni compresa nell'intera posizione assicurativa.

La riforma Fornero ha stabilito che si può optare per la totalizzazione con meno di tre anni di contributi in ogni gestione. In origine, era obbligatorio averli maturati per ogni tipologia di versamento, altrimenti non era possibile fruire del calcolo pro-quota. Ovviamente, non è consentita la totalizzazione parziale. Tutti i contributi contenuti nella varie gestioni devono essere conteggiati, con esclusione dei periodi sovrapposti temporalmente. In ogni caso è consentito maturare l'anzianità

assicurativa considerando anche i contributi da lavoro svolto all'estero. Nell'UE o nelle

nazioni cha hanno sottoscritto con l'Italia una convenzione bilaterale di sicurezza sociale (Circolare Inps n° 50 del 21 aprile 2022). La domanda di pensione in totalizzazione va inoltrata all'Ente o all'Istituto dove sono stati versati gli ultimi contributi. Sarà cura dell'Inps effettuare un unico pagamento mensile. Il calcolo è determinato con il "metodo contributivo", indipendentemente dalla storicità dei contributi, sempre che non sia stato raggiungimento il requisito autonomo in una delle singole gestioni previdenziali. In caso contrario, quando si arriva al requisito minimo pensionistico, in una gestione, la pro-quota del fondo in questione, mantiene le regole del calcolo classico (sistema retributivo, misto e contributivo). Vediamo ora quali sono i requisiti pensionistici nel 2023 per le pensioni in totalizzazione. Innanzitutto, dobbiamo richiamare il concetto di "finestra mobile". In sostanza, raggiunto il requisito minimo per l'accesso alla prestazione (età e contributi), occorre aspettare un certo numero di mesi prima di percepire il primo rateo. Per la pensione di vecchiaia sono necessari almeno 66 anni d'età e 20 anni di contributi. A ciò si aggiungono 18 mesi di attesa prima di lasciare il lavoro. Per la pensione anticipata necessitano 41 anni di contributi, indipendentemente dall'età, e attendete l'apertura della finestra mobile dopo 21 mesi, prima della decorrenza (messaggio Inps nº 4497/2011).

aree rappresentative della Locride, I risul-

tati del progetto hanno evidenziato che le

LA LOCRIDE È UN TERRITORIO OTTIMALE PER LA ZOOTECNICA

untare sulla qualità dei prodotti, la sostenibilità ambientale e il benes-

di **ARISTIDE BAVA**

sere animale per uno sviluppo del comparto zootecnico che produca redditività e soddisfi le richieste del consumatore». Questo in sintesi il risultato del convegno sul tema "Il ruolo del pascolo nell'alimentazione del bovino da carne", finanziato dal Gal Terre Locridee e attivato con il progetto Valbiopas nell'ambito del Psr Calabria 2014-2020 a sostegno a progetti pilota ed allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie nel settore agroalimentare ed in quello forestale.

Il progetto ha avuto come partner tre aziende della Locride e il Dipartimento Agricoltura, Ambiente e Alimenti dell'U-

niversità degli Studi del Molise. All'incontro che si è tenuto a Palazzo Nieddu di Locri è stato presente ed ha aperto i lavori l'Assessore regionale all'Agricoltura Gianluca Gallo che ha affermato che: «Si tratta di un progetto di grande interesse in un campo, quello del benessere animale, sul quale la Regione Calabria ha voluto investire molto e su cui si intende continuare a investire, contrariamente a quanto accade invece nel resto del Paese, dove chiudono molti allevamenti in favore dell'acquisto di carni dall'estero. Questo progetto invece rispetta l'ambizione di puntare sulla qualità e rendere anche

la produzione di carne un marcatore identitario in grado di incentivare lo sviluppo economico territoriale».

Sul progetto si è soffermato Giuseppe D'Alessandro di Vm-Lab: indicandolo come «una misura di cooperazione che ha coinvolto l'Università degli studi del Molise e tre imprese del territorio e che, partendo dall'analisi del comprensorio della Locride, ha proposto buone pratiche da trasferire alle aziende per esaltare le caratteristiche botaniche ed ecologiche del territorio affinchè vengano sfruttate per esaltare le qualità del prodotto carne».

Particolarmente interessante, poi, la relazione del Prof. Giuseppe Maiorano del Dipartimento Agricoltura, Ambiente e Alimenti dell'Università degli Studi del Molise: «Il pascolo ha detto - è un'entità biologica quasi sempre eterogenea per la diversità delle piante presenti ma che dipende, nel tempo, dall'insieme delle condizioni non solo ambientali, ma anche antropiche e, particolarmente, dalle modalità della sua utilizzazione da parte del bestiame. Il progetto ha inteso valutare la componente floristica del pascolo presente in alcune famiglie botaniche presenti nei pascoli delle aree oggetto di studio sono rappresentate soprattutto da Graminacee (55%) e Leguminose (25%), oltre ad altre specie (20%). La presenza di differenti componenti floristiche, riscontrata nei pascoli, presuppone un diverso contenuto di sostanze fitochimiche». Scendendo sul piano pratico, quindi, l'imprenditore capofi-

la, Giuseppe Fragomeni, ha affermato che «Il progetto si sta rivelando di fondamentale importanza per il territorio e dà una grossa mano per una produzione di qualità, oltre che contribuire attivamente a un controllo del territorio limitando gli incendi e garantendo una cura dei terreni che preven-

gono gli allagamenti».

Il direttore regionale dell'assessorato all'agricoltura Giuseppe Giovinazzo ha, poi, precisato che «Non c'è mai stata una politica della carne al sud, ma neppure nel resto del Paese. Gran parte delle difficoltà oggi sono determinate dall'imposizione europea di modelli per rispondere a delle necessità di sostenibilità che vengono da altri settori».

Michele Colucci, presidente Ara Calabria ha detto: «Siamo perfettamente in linea con questo tema che vede al centro la salvaguardia della biodiversità anche per la difesa dalla tradizione. Ma questo

non basta: bisogna continuare lavorare per alzare il livello della produzione. Abbiamo tutte le carte in regola per poter affrontare insieme le problematiche in essere e affrontare il futuro in serenità».

Nella conclusione, poi, Francesco Macrì, presidente del Gal Terre Locride, dopo aver ringraziato l'assessore Gallo per il suo impegno ha rimarcato che «Il comparto zootecnico ha un ruolo strategico per lo sviluppo economico della Locride e dell'intera regione. La Locride - ha precisato - è dotata un territorio splendido, idoneo alla produttività e al benessere, un territorio che però va gestito nella maniera adeguata perché possa produrre al meglio. Il progetto Valbiopas, in questa direzione, rappresenta un viatico importante ed efficace per le buone pratiche aziendali, per rafforzare la sicurezza alimentare e la sostenibilità ambientale. Uno sviluppo concreto e importante della zootecnia è possibile; dipende dalle nostre azioni, dalla capacità di mettere in campo sinergie, idee, e richiede l'impegno di tutti».



PRIMO LABORATORIO DIDATTICO PER I PIÙPICCOLI IN COLLABORAZIONE COL COMUNE

ACCADEMIA BELLE ARTI E ARCHIVIO ACCOLGONO I BIMBI DEL CASALINUOVO

piccoli studenti dell'IC Casalinuovo di Catanzaro sono stati i protagonisti del laboratorio didattico curato dall'Accademia di Belle Arti del capoluogo di regione, in collaborazione con il Comune: arte internazionale e storia della città si sono fuse in una mattinata di attività in Archivio Storico Comunale "Emilia Zinzi", ospitato nel Complesso monumentale San Giovanni, nel pieno del centro storico cittadino.

LA SEDE DELL'ACCADEMIA DELLE BELLE ARTI A CATANZARO

La giornata, la prima di una serie di iniziative didattiche a cura dell'Accademia che proseguirà nelle prossime settimane, è inserita nel novero delle attività di promozione, valorizzazione e diffusione della cultura, dell'arte e della storia legate ai progetti con cui l'amministrazione comunale di Catanzaro, beneficiaria di appositi finanziamenti regionali, ha realizzato alcuni interventi di digitalizzazione e cura del patrimonio librario e archivistico, nonché delle strutture dell'Archivio Storico Comunale "Emilia Zinzi" e Biblioteca comunale "Filippo De Nobili" che li ospitano.

Upposto di Calabria NT AGATA DEL BIANCO Saverio Strati ottobre scursione letteraria alla coperta dei grandi

I bambini sono stati accolti dal direttore dell'Accademia, Virgilio Piccari, dalle docenti Amelia Lasaponara, coordinatrice del Dipartimento di Didattica dell'Arte, Francesca Giordano e Wendalina Lidonnici e dalle studentesse Natascia Mellace. Claudia Covelli e Maria Vittoria Talotta, che hanno organizzato per loro una serie di attività dedicate a Keith Haring, alle

sue opere e al movimento culturale che questi ha ispirato. Per il Comune di Catanzaro, presenti gli assessori Nunzio Belcaro (Istruzione) e Donatella Monteverdi (Cultura), mentre per AreaCultura, società che gestisce il servizio archivistico, l'archivista Sarah Procopio. Il laboratorio è stato un trionfo di colori, di divertimento, di entusiasmo: «Il progetto - ha spiegato Lasaponara - è quello di avvicinare i bambini al mondo dell'arte. Abbiamo così il grandissimo compito e il piacere di fare divulgazione sul territorio: farlo a partire da bambini ci permette di apprendere da loro la dote della spontaneità, quella che purtroppo nel tempo, noi adulti, perdiamo. L'idea è di avvicinare i bambini all'arte attraverso il loro linguaggio, quello del gioco. Noi oggi abbiamo volutamente utilizzato del materiale "povero", abbiamo usato la manualità, senza mai far cenno all'utilizzo della tecnologia, del digitale e ciò che ne è venuto fuori è stata una fantastica mattinata di condivisione, di conoscenza, di sperimentazione. Il digitale, ovviamente, non deve essere demonizzato, ma va pensato semplicemente come uno strumento». Per Piccari «è stato un momento veramente emozionante, ho visto bimbi molto interessati e curiosi. Del resto, conosciamo bene la grande forza catartica del linguaggio dell'arte. Questo non è che l'inizio perché crediamo nel valore della didattica dell'arte attraverso cui restituire un sentimento di affezione nei riguardi della cultura, della nostra città».

Il progetto coinvolge le scuole cittadine. Non è un caso, però, che sia partito con il coinvolgimento di uno degli istituti di periferia: «Crediamo - ha aggiunto il direttore - sia importante riuscire a portare, in luoghi straordinari come il Complesso San Giovanni, arte, bellezza, cultura a bambini che in qualche misura vivono una marginalità involontaria che li allontana da questi valori, dal territorio, dalla conoscenza dei luoghi del territorio stesso. Il nostro sforzo vuole quindi andare in questo senso, abbracciando quante più scuole possibile, siano esse più o meno vicine, per fare in modo che le politiche di servizio, di welfare che sono parte integrante della missione della formazione possano trovare concreta applicazione».